

1

CANELLI. SABATO TORNERÀ IL CARDIOCHIRURGO BERTOLA CON I SUOI COMPAGNI DI VIAGGIO

Ambulanza consegnata Missione compiuta

DI GIOVANNI VASSALLO

CANELLI - Sono partiti ieri da Khartoum, capitale del Sudan: l'arrivo è previsto per domani, sabato, dopo venti giorni vissuti avventurosamente nel cuore del continente africano. Pierluigi Bertola, Lucio Zanini e Gabriele Riccio sono sulla rotta che li riporterà a Canelli: negli occhi e nel cuore le immagini di un viaggio, come sempre, indimenticabile. Martedì sera, alle 20, il terzetto si è collegato con Radio Veronica One per una diretta Sudan-Italia. «Stiamo bene - ha esordito Bertola, fondatore e presidente del Cis, l'associazione di Cooperazione internazionale sanitaria che ogni anno organizza il viaggio della solidarietà in Africa -. Siamo ospiti dell'agenzia viaggio di Maurizio Levi a Khartoum. Siamo riusciti a consegnare l'ambulanza in Etiopia, anche se in condizioni rocambolesche». Il mezzo era stato donato dalla Croce Verde di Nizza: riempita di medicinali e attrezzature sanitarie doveva essere il mezzo che avrebbe trasportato il gruppo da Gibuti in Etiopia, passando per il Sudan. «Invece - ha spiegato il cardiologo canellese - le autorità doganali etiopi hanno disposto di far portare l'ambulanza in ospedale da dipendenti dello stesso ospedale. Così abbiamo dovuto proseguire con mezzi pubblici fino ad Addis Abeba». Con l'autolettiga è stato se-

questrato anche il vino, un «lasciapassare che ci ha aperto molte porte». E dire che in quel Paese è vietato il consumo di alcolici. «Abbiamo bevuto solo acqua e aranciata» conferma Bertola. Ospiti dei Salesiani, il terzetto ha visitato un centro di recupero di bambini «di strada» e un ospedale gestito da italiani in modo impeccabile. «Via terra siamo arrivati a Khartoum, visitando l'ospedale di Emergency di Gino Strada, molto efficiente e moderno».

Realtà di eccellenza in mezzo a una povertà diffusa, dove le cose che per gli europei sono la normalità qui, invece, sono un lusso. «Come l'acqua - è il racconto di Pierluigi Bertola in diretta radiofonica -. In Sudan, stamattina, ho visto una ventina di persone in fila davanti a un pozzo, dal quale prelevavano acqua con otri in pelle e trasportando il liquido al paese attraverso tubature di fortuna. Per questa gente l'acqua è oro, una vera festa». Ciò che ha colpito Bertola, Zanini e Riccio è stata la gente. «Gli etiopi hanno uno sguardo sereno, sono gentili nonostante la povertà. I sudanesi sono altrettanto gentili ma molto fieri».

Non è mancato un tocco d'avventura, come la notte trascorsa all'adiaccio perché «il minibus ci aveva scaricato alla frontiera all'una di notte. E di alberghi neppure a parlare!».

